

Cesena

Covid-19, la terza ondata

# Positiva una operatrice no-vax, è allarme focolaio in casa di riposo

Sei contagiati alla Violante Malatesta. Si tratta di soggetti già immunizzati e dunque del tutto asintomatici. La rabbia della responsabile: «Ma per chi lavora qui dentro vaccinarsi dovrebbe essere un dovere morale»

di Elide Giordani

**Fa scattare** un doppio allarme il focolaio esploso alla casa di riposo Violante Malatesta (77 ospiti) di via Emilio Gadda che ha coinvolto sei anziani ospiti. Il primo è che con tutta probabilità il veicolo dell'infezione da Covid-19 è stata una delle due operatrici socio sanitarie interne alla struttura che non hanno voluto sottoporsi alla vaccinazione. Una delle due obiettrici, infatti, è positiva e in quarantena.

**Un'infezione** contratta, pare, in ambito familiare poiché risulta infettata anche un'altra persona della sua famiglia. Il secondo allarme è che tutti e sei gli ospiti risultati positivi erano vaccinati contro il Covid. Per il primo problema c'è da registrare il biasimo della direttrice de Il Cigno, Annagrazia Giannini, coop che nel Cesenate insieme alla Violante gestisce anche Casa Insieme di Mercato (60 ospiti), e il centro La Meridiana (44 ospiti).

«**Siamo** molto dispiaciuti e preoccupati per quanto sta succedendo alla Violante - dice Annagrazia Giannini -. Crediamo che,

IL MICROBIOLOGO SAMBRI

**«Il siero tiene al riparo dalla malattia e non dal contagio, per questo resta l'obbligo della mascherina»**



L'ingresso della casa di riposo Violante Malatesta

per operatori che lavorano a contatto con persone tanto fragili, vaccinarsi sia un dovere morale oltretutto un impegno professionale. Non possiamo che appellarci alla loro sensibilità ed etica visto che in Italia, al momento, non c'è una legge che imponga, quantomeno a chi ha relazioni strette con gli anziani, di sottostare all'obbligo vaccinale. Fortunatamente gli ospiti

contagiati, che hanno completato la vaccinazione il 6 febbraio, stanno bene. Non sono stati sottoposti al tampone per sintomi, li abbiamo identificati con uno screening per anticipare il focolaio dopo la notizia della positività della nostra operatrice».

**Quello** degli operatori sociali e sanitari che rifiutano il vaccino non è un problema da poco, la Violante non è l'unica struttura

dove non tutto il personale è vaccinato e dunque benché operi nel settore sanitario non crede nella scienza, basti ricordare la querelle che ha contrapposto qualche mese fa il sindaco di Bagno che ha minacciato il licenziamento degli operatori renitenti della Cra Spighi.

**Sul secondo** problema risponde la voce autorevole di Vittorio Sambri, microbiologo e direttore del laboratorio di Microbiologia di Pievesestina. «Per quello che ne sappiamo oggi, il vaccino, mi riferisco in particolare al Moderna e al Pfizer - sintetizza il professor Sambri -, difende dalla malattia al 95%, ma non dal contagio che, in caso di soggetti immunizzati, può ugualmente manifestarsi con sintomi lievi o assenti. Se fossero stati sottoposti solo alla prima dose la protezione sarebbe stata più bassa, e se fossero stati vaccinati tre giorni prima del contatto con l'operatrice positiva sarebbe stato come se non l'avessero fatta». Quand'è, dunque, che parte la copertura del vaccino? «Dalla fine della vaccinazione il massimo della copertura è dopo dieci giorni o due settimane. Prima di questo lasso di tempo la copertura è buona ma incompleta». «Capita - evidenzia Sambri - che si ritrovino positivi asintomatici o lievemente sintomatici tra i vaccinati, per questo si deve continuare a portare la mascherina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati

## «Ai lavoratori chiediamo di tutelare loro stessi e gli altri»

Manzelli, Fpl-Uil: «Cruciale, anche senza obbligo»

Sarpieri, Fp-Cgil: «Niente punizioni, ma informazione»

«**La stessa** situazione della casa di riposo Violante Malatesta, con operatori che non si sono sottoposti al vaccino, l'abbiamo già vissuta in diverse realtà - spiega Paolo Manzelli segretario Uil Fpl - perché il tema del 100% delle vaccinazioni all'interno delle strutture difficilmente viene raggiunto. Noi abbiamo dato un messaggio chiaro: con una fortissima raccomandazio-

ne a fare la vaccinazione, che viene vista come l'unica soluzione al Covid-19. Perché l'alternativa (che sarebbe il distanziamento e l'uso di protezioni) è una modalità che presenta dei rischi».

**Per Manzelli** «l'unica via che oggi abbiamo è quella di vaccinarsi, un invito rivolto a tutti gli operatori sanitari, anche se non c'è una normativa nazionale che imponga il vaccino, anzi c'è una facoltà espressa di aderire o meno alla vaccinazione. Non esiste l'obbligo per l'operatore di vaccinarsi in ragione delle sue mansioni, un obbligo potrebbe arrivare solo dal governo. A suppor-

to dei lavoratori chiediamo che venga fatta informazione sui vaccini, in modo che i lavoratori capiscano che gli si sta dando un'opportunità: quella di vaccinarsi. In tanti ci chiedevano: sono obbligato a fare il vaccino?. E la risposta ovviamente è no perché manca una legge nazionale. Dopodiché quello che abbiamo cercato di rendere il più possibile chiaro è che 'è opportuno' vaccinarsi».

**A livello** nazionale l'appello delle rappresentanze sindacali Uil Fpl, Fp Cgil e Cisl Fp, e delle rappresentanze sindacali e ordinarie dei professionisti sanitari e socio sanitari è univoco: «La scienza ci offre l'arma più forte, vaccinarsi è una scelta di responsabilità, un dovere. Tanto più per chi opera a contatto con i malati e le persone più fragili».

**Ma il problema** delle mancate

vaccinazioni tra operatori sanitari continua comunque a riflettersi anche in realtà più piccole, come la nostra. «Al momento non abbiamo avuto contatti con i lavoratori della casa di riposo Violante Malatesta - spiega Antonio Sarpieri Fp Cgil - ma è già capitato con la Camilla Spighi di Bagno di Romagna che noi abbiamo espresso anche pubblicamente le nostre posizioni: e cioè di promuovere il vaccino come ulteriore strumento che aumenti la sicurezza nei luoghi di lavoro per lavoratori e utenti, e ci tenevamo a evitare degli atteggiamenti da parte delle aziende o dei datori di lavoro che andassero nella direzione punitiva che non trova riscontro nelle leggi attuali, poiché come sappiamo la legge non obbliga alla vaccinazione».

Annamaria Senni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO

## Pazienti disabili, già 2.286 protetti a casa e in clinica

L'Ausl fa sapere che si sta concludendo la vaccinazione anti Covid-19 per tutti i soggetti disabili con gravi disabilità acquisite inseriti in strutture residenziali e al domicilio. Il numero totale dei pazienti seguiti a domicilio è di 2.286 vaccinazioni su tutto il territorio dell'Ausl Romagna.

«È inoltre in corso il piano vaccinale in favore degli operatori che lavorano nelle strutture residenziali e semi-residenziali per disabili», specifica l'azienda sanitaria.

A partire dal 10 marzo prossimo verranno vaccinati anche i disabili inseriti in queste strutture «sulla base di un piano aziendale condiviso a livello territoriale con i soggetti gestori e con le associazioni del territorio - aggiunge l'Ausl -, che svolgono un importante ruolo nell'ambito della rete dei servizi. Il piano prevede che vengano vaccinati in struttura gli utenti ospiti di residenziali e semi-residenziali, mentre per i gruppi appartamento e centro socio-occupazionali verranno indicati dei punti vaccinali dedicati». In tutta l'Azienda Usi della Romagna tale bacino di persone con disabilità inserite in strutture residenziali o che frequentano centri diurni ammonta a oltre 2.300 unità. L'Azienda prevede di concludere la vaccinazione entro la fine di marzo e fa sapere di stare raccordandosi con gli enti locali per raccogliere gli elenchi delle persone con disabilità, in carico ai servizi socio-sanitari e con interventi al domicilio, la cui vaccinazione è prevista nelle giornate dal 19 al 21 marzo in punti territoriali individuati.



# «Irresponsabile chi rifiuta di vaccinarsi»

Duro l'attacco del sindaco Lattuca: «Incredibile non capire che è l'unica strada»  
E sulle chiusure: «Mi hanno dato dell'allarmista, ma l'emergenza parla per sé»

di **Simone Arminio**

«Quando ho invocato la zona arancione scuro e poi la rossa mi hanno dato dell'allarmista in Consiglio comunale, in piazza, sui social. Però due settimane dopo siamo in piena terza ondata e allora diciamo chiaro: senza quelle misure avremmo le ambulanze in fila fuori dal pronto soccorso del Bufalini, come sta accadendo in alte città».

**Sindaco Enzo Lattuca, è arrivato il momento di togliersi i sassolini dalle scarpe?**

«Nessun sassolino. Ma di fronte al dramma che stiamo vivendo non ne posso più di sentir minimizzare i rischi o negare l'evidenza. Io la pazienza l'ho finita». **Il Bufalini ieri ha aggiunto altri 26 posti Covid.**

«La situazione è esplosa. In quattordici giorni siamo passati da 70 a 150 ricoverati per Coronavirus al Bufalini, e i casi nel Cesenate sono passati da meno di cento al giorno ai 142 di ieri, con picchi di oltre 200. Chi nega questa realtà è un irresponsabile, serve dirlo apertamente».

**Parla di chi ha criticato le chiusure sui social o chi, come la Lega, lo ha fatto in Consiglio?**

«Mi riferisco a tutti coloro che fanno finta di non riconoscere il rischio in atto. Chi in più lo fa ri-

coprendo una carica istituzionale, credo che sia inadeguato a rappresentare i cittadini».

**Non le sembra di esagerare?**

«Non esagero. I ricoverati per Covid aumentano e noi abbiamo l'obbligo di evitare che si arrivi al collasso. Dobbiamo fare qualunque cosa per far sì che mai, nella nostra città come spero neppure altrove, un medico ospedaliero di fronte ai posti saturi si trovi a dover scegliere chi tentare di salvare per primo».

**I vaccini, però, nel frattempo non arrivano.**

«Sui vaccini siamo in ritardo e non per colpa nostra. Noi siamo pronti a ben altri ritmi e lo ripetiamo a tutti i tavoli. C'è un problema di approvvigionamento, e come era prevedibile la crisi di governo non ha aiutato».

**Come uscirne?**

«Speriamo che l'estensione del vaccino AstraZeneca agli over 65 e il prossimo arrivo del Johnson & Johnson ci permetta final-

mente di correre. Certo, se chi può vaccinarsi non lo fa...»

**Si riferisce all'operatrice della casa Violante Malatesta, poi ammalatasi?**

«Una scelta del tutto irresponsabile. In quella casa di riposo oggi c'è un focolaio. Mi auguro che questa storia faccia cambiare idea ai pochi operatori sanitari che la pensano così».

**Il 'No paura day' è in piazza ogni settimana. Dai loro interventi emergono molti dubbi sulle chiusure, e sui vaccini.**

«Ho perso la pazienza anche con loro. E non perché manifestano. Quello a Cesena resterà sempre un diritto sacrosanto. Ma come si fa a non capire che da questa emergenza si esce solo col vaccino? E poi perché continuano a scegliere Cesena, raggiungendola anche da fuori città nonostante la zona rossa? Una violazione che, con i dati di questi giorni, e con i sacrifici che i cesenati stanno facendo non accettiamo più».

**La gente però, anche fuori da quella piazza, è esausta dei divieti.**

«Lo siamo tutti. E siamo tutti consapevoli degli enormi danni economici che ogni chiusura genera. Ogni decisione è ponderata, sofferta e necessaria».

**Anche quella delle scuole di ogni ordine e grado?**



Enzo Lattuca parla ai manifestanti contro i Dpcm, lo scorso ottobre (Foto Ravaglia)

«Più di tutte. Ma stavolta, vista l'inedita diffusione del virus tra i giovani, era necessario».

**Il sindaco di Forlì Zattini sostiene che non sia vero.**

«Quella di Zattini è stata pura demagogia. Io finora ho sempre lottato per non chiuderle, le scuole. Ma il loro ruolo in questa terza ondata purtroppo è acclarato».

**Quando riapriremo tutto?**

«I contagi stanno iniziando a calare. Sull'andamento dei ricoveri si registra in genere una settimana di ritardo... Speriamo di uscirne ad aprile. E se i vaccini ci aiutano, magari del tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA POLEMICA

**«No paura day, basta violazioni»**

«Non possiamo rimanere indifferenti di fronte all'ennesimo No Paura Day di sabato in piazza, mentre ne è in programma un altro sabato prossimo. Inaccettabile vedere persone in piazza violare deliberatamente le leggi»  
A dirlo è il Pd cesenate.

## Il bollettino

# Bufalini, è record di ricoveri: convertiti altri 26 posti

Calano a 142 i nuovi casi di contagio. Tre decessi nel Forlivese. I pazienti Covid in ospedale sono 150, necessario un ulteriore reparto

**Cala leggermente** il numero dei contagi da Covid-19 registrati ieri nel Cesenate: 142 nuovi casi (lunedì sono stati 182) di cui 80 sintomatici, ma c'è anche un decesso, un uomo di 80 anni residente in città. Calano invece in modo più consistente nel Forlivese dove ieri si sono registrati 71 casi di cui 54 sintomatici.

**Ci sono tuttavia** tre nuovi decessi: tre donne di 71, 68, 95 anni rispettivamente di Forlì, Meldola e Forlì. Scende nel forlivese anche il numero dei ricoverati in terapia intensiva che si fermano a 4, cresce invece di uno il numero nella terapia intensiva del Bufalini che salgono a 7. Il nuovo ricoverato è un giovane 21enne di Meldola in carico al trauma center del Bufalini a causa di grave ferite riportate in un



incidente stradale, in più il tampone prericovero ha certificato la sua positività al virus.

**Ma ciò** che preoccupa in questo momento è che nel reparto covid del nostro ospedale sono

oltre 140 i letti occupati, il dato più alto da inizio pandemia e che, come avevamo anticipato ieri, porta l'ospedale cesenate a riorganizzare nuovamente i propri spazi.

Il personale del reparto Covid all'ospedale Bufalini durante la prima ondata di Coronavirus

**Nel dettaglio**, ai 16 posti letto per pazienti acuti attivati venerdì scorso al quarto piano si vanno ad aggiungere altri 8 posti convertendo l'Utic (Unità terapia intensiva cardiovascolare) e saranno progressivamente attivati a partire da oggi ulteriori 18 posti sempre al settimo piano dell'ospedale, presso la Cardiologia che verrà temporaneamente trasferita al terzo piano. Complessivamente i posti letti per acuti saliranno a 156.

**«Un livello** di presenze così alto non si è mai registrato al Bufalini, nemmeno a marzo scorso quando l'ospedale aveva superato quota 100 - afferma il diret-

tore del Presidio Ospedaliero Carlo Lusenti. - Non ci aspettiamo un incremento simile in così pochi giorni, siamo di fronte ad una situazione inedita e complessa, che va ridefinita e determinata continuamente, a seconda delle necessità e dell'afflusso di pazienti che richiedono un ricovero ospedaliero».

**Un leggero** calo di contagi si registra anche a livello regionale dove ieri sono stati contati 2.429 positivi su un totale di 43.575 tamponi (lunedì i nuovi casi erano 2.987 nuovi casi su un totale di 17.492 tamponi) con 44 nuovi decessi. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 307 (più 21 rispetto a lunedì), 3.044 quelli negli altri reparti Covid (più 84).

e. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Vaccini, al via le prenotazioni per gli over 75

A partire da lunedì si preparano ad essere immunizzati gli anziani fino a 79 anni e coloro che vengono definiti 'estremamente vulnerabili'

**Una fascia** di popolazione per volta si avvia ad essere immunizzata. Da lunedì toccherà a coloro che hanno tra i 75 e i 79 anni a potersi prenotare per essere vaccinati. Dallo stesso giorno, spazio anche a quanti rientrano nella categoria degli 'estremamente vulnerabili', così definita a livello nazionale in relazione a determinate problematiche di salute, dalle malattie respiratorie e cardiocircolatorie a quelle autoimmuni, passando per patologie oncologiche e trapianti. Mentre i primi dovranno prenotarsi, i secondi saranno presi direttamente in carico dall'Ausl, che provvederà a contattare i pazienti a mano a mano che arriveranno i vaccini. L'annuncio è stato dato ieri dalla Regione.

**Le persone** tra i 75 e i 79 anni (circa 210mila persone, in tutta l'Emilia-Romagna) potranno dunque prenotare da lunedì. I canali da utilizzare per farlo sono i consueti: i Cup; le farmacie che effettuano prenotazioni Cup; online attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico; l'App ER Salute; il CupWeb (www.cupweb.it); oppure telefonando al numero dell'Ausl Romagna 800.002.255, da lunedì a venerdì, dalle 7.30 alle 19; sabato dalle 7.30 alle 13.30. Al momento della prenotazione al richiedente saranno comunicati la data, il luogo dove recarsi e tutte le ulteriori informazioni. Nel caso in cui si sia impossibilitati ad essere trasportati per effettuare la



Un anziano si sottopone all'iniezione del siero

vaccinazione, ci si può rivolgere direttamente alla propria Ausl. Per prenotarsi, è sempre bene ricordarlo, non serve la prescrizione medica: bastano i dati anagrafici (nome, cognome, data e Comune di nascita) o, in alternativa, il codice fiscale.

**Le persone** 'estremamente vulnerabili' saranno invece contattate, come detto, dall'Ausl Romagna. Si tratta di circa 740mila cittadini: tra questi vi sono anche ultra75enni. Rientrano nell'elenco, oltre ai casi citati

prima, coloro che sono affetti da sindrome di Down, grave obesità, cirrosi epatica, diabete, fibrosi cistica. «A seguito dell'annuncio del Governo dell'arrivo di quantitativi consistenti di nuove dosi vaccinali, Pfizer e AstraZeneca, apriamo a un'altra fascia consistente della popolazione - sottolinea l'assessore alla Politiche per la salute, Raffaele Donini -. Un passo che ci fa guardare con maggior fiducia al futuro».

**Restando** in tema, inizieranno

oggi le vaccinazioni alle persone con disabilità presenti nelle strutture diurne, residenziali e soci occupazionali del Forlivese. Intanto, già 400 dei 450 operatori impegnati in questi centri sono stati vaccinati. Il vaccino verrà effettuato da personale specializzato o presso le strutture dove si trova il disabile o, nei casi più gravi, a domicilio, per venire incontro alle esigenze del paziente e a quelle delle loro famiglie. «La copertura vaccinale di queste categorie - commenta l'assessore al welfare, Rosaria Tassinari -, ritenute tra le più fragili, rappresenta una priorità per questa amministrazione che ha condiviso con l'Igiene pubblica l'urgenza di metterle al sicuro dalla terza ondata e dalle mutazioni del virus».

**Ieri** in Regione Donini ha infine fatto il punto sulla situazione Covid. Situazione definita «impegnativa, a causa della variante inglese». L'amministratore ha rilevato che a livello regionale è occupato il 90% dei posti letto nelle terapie intensive degli ospedali e l'84% di posti letto ordinari Covid. Ieri i posti letto occupati in terapia intensiva erano 4 a Forlì (-1) e 7 a Cesena (+1).

## COME FUNZIONA

**I primi dovranno mettersi in lista, gli altri invece vengono contattati dall'Ausl**

## PRECISAZIONE

### «Ricoveri, dati di 2 giorni diversi»

La direzione ospedaliera chiarisce la differenza coi numeri della Prefettura

**Nell'edizione** di ieri è stata messa in luce una incongruenza sul numero dei ricoverati Covid: 100 come dichiarato dalla direzione dell'ospedale o 84 secondo il bollettino della prefettura? In merito, la direzione del presidio ospedaliero precisa «che alla Prefettura di Forlì-Cesena vengono inviati, quotidianamente, i dati sulla situazione epidemica riferiti al giorno precedente, coerentemente con quanto viene inviato e pubblicato dal bollettino della Regione. Tale prassi è concordata al fine di evitare disomogeneità col dato ufficiale. Nell'intervista rilasciata al Carlino, il dato è stato invece fornito in tempo reale e quindi riferito non al giorno precedente, ma contestualizzato al momento del rilascio dell'intervista stessa, al fine di rendere disponibile un quadro più aggiornato».

## Il bilancio

# Altre quattro vittime e 213 nuovi positivi

Nel Forlivese però i contagi sono stati inferiori: 65 E a Cesena focolaio imputato a una operatrice 'no vax'

**Sono** state quattro le persone morte positive al Covid-19, con 213 nuovi positivi (65 dei quali in tutto il Forlivese e 64 invece nella sola città di Cesena) e 122 guarigioni: questo il quadro fornito ieri dalla prefettura. Le vittime sono tre donne: una 71enne e una 95enne di Forlì e una 68enne di Meldola; a loro si aggiunge un 80enne di Cesena. Per quanto riguarda i nuovi positivi se ne contano 41 a Forlì, 8 a Predappio, 7 a Bertinoro, 5 a Forlimpopoli, 2 a Castrocaro Terme e Civitella. Sei gli alunni contagiati, con altre due classi poste

in quarantena (ma ovviamente con didattica in presenza comunque già ferma) è poi la situazione nelle scuole forlivesi. La quarantena è stata disposta per due classi di altrettante elementari: Diego Fabbri e La Nave. I restanti quattro casi riguardano un alunno a testa di elementare Focaccia, medie Orceoli e di Forlimpopoli e Istituto superiore Ruffilli.

**Fa scattare** un doppio allarme intanto, in ambito provinciale, un focolaio esplosivo a Cesena alla casa di riposo Violante Malatesta (77 ospiti) di via Emilio Gadda, che ha coinvolto sei anziani ospiti. Il primo allarme è che con tutta probabilità il veicolo dell'infezione da Covid-19 è stata una delle due operatrici socio sanitarie interne alla struttura



In regressione ieri i nuovi casi emersi dai tamponi a Forlì e comprensorio, ma la cifra giornaliera è ancora alta a livello provinciale

che non hanno voluto sottoporsi alla vaccinazione. Una delle due obiettrici, infatti, è positiva e in quarantena. Il secondo allarme è che tutti e sei gli ospiti risultati positivi erano vaccinati contro il Covid. Vittorio Sambri, microbiologo e direttore del laboratorio di Microbiologia di Pievesestina, spiega: «Per quello che ne sappiamo oggi, il vaccino, in particolare al Moderna e

al Pfizer - sintetizza - difende dalla malattia al 95%, ma non dal contagio che, in caso di soggetti immunizzati, può ugualmente manifestarsi con sintomi lievi o assenti. Se fossero stati sottoposti solo alla prima dose la protezione sarebbe stata più bassa, e se fossero stati vaccinati tre giorni prima del contatto a sarebbe stato come se non l'avessero fatta».

## Webinar di Legacoop

### Cosa succede se il lavoratore si ammala del virus? Esperti a confronto

**È aperto** a imprese, lavoratori, professionisti del settore: si tiene domani dalle 9.30 online il convegno gratuito 'Covid e ambienti di lavoro. Come migliorare le garanzie per i lavoratori'. Il webinar verrà trasmesso dalla sede di Forlì di Legacoop Romagna su tutti i canali social dell'associazione. È stato promosso per migliorare le conoscenze delle cooperative sui comportamenti da tenere per tutelare i lavoratori in esse occupati. L'obiettivo è di conoscere quali sono le misure di contenimento del rischio di contagio e quali nessi di causalità possano insorgere tra danno e prestazione lavorativa in caso di contagio. Iscrizioni: forli@legacoopromagna.it.

# Ecco come 'restituire il tempo' alle famiglie

Presentato il logo del concorso di idee promosso dalla Provincia, realizzato dalla terza A del liceo artistico Canova di Forlì

**Nella** giornata di ieri il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Gabriele Fratto, ha consegnato alla professoressa Alessandra Gellini, docente della 3<sup>a</sup>A del liceo artistico Canova di Forlì, un premio in denaro del valore di 500 euro a favore della classe per la realizzazione del logo del concorso di idee, promosso dalla stessa Provincia, 'Restituire tempo alle famiglie'.

**Si è colta** così l'occasione per fare il punto sullo stato di avanzamento del progetto stesso; che vede la partecipazione di vari enti pubblici e privati per andare a individuare tutte le migliori pratiche che rendano possibile una maggiore conciliazio-



Il presidente della Provincia Fratto consegna il premio alla prof dell'Artistico

ne del tempo tra vita privata e lavoro, soprattutto in merito alla cura della famiglia, che in gran parte ricade ancora sulle donne a scapito, spesso, della carriera lavorativa.

«Un tema molto importante e sentito - afferma il presidente della Provincia - che ci vede coordinare questo progetto par-

tito nel 2019, ma che risulta ancora più importante adesso che, con l'emergenza sanitaria e sociale in atto, la qualità della vita e la conciliazione dei tempi per la cura della famiglia e del lavoro risultano ancora più complicati». Il progetto ha avuto un finanziamento da parte della Regione Emilia Romagna di

32.000 euro. «Abbiamo attivato alcune buone pratiche che ci sono state presentate sia da enti pubblici che da ditte private - spiega Carla Castellucci, consigliera di parità della Provincia -, e si svolgeranno anche alcuni corsi di formazione sul tema. Il nostro impegno è quello di continuare in futuro a cercare di attivare altri progetti per ampliare sempre più i servizi a sostegno di una effettiva parità».

**Nello** specifico i progetti al momento attivati riguardano: la continuità didattica presso il centro educativo di Fratta Terme a Bertinoro; un'integrazione del protocollo di conciliazione già in essere per il Comune di Forlì; un progetto di welfare aziendale del Consorzio di solidarietà sociale; l'estensione dei permessi della legge 104 per la Ginestri Arredamenti; sostegno alle famiglie per il prolungamento dell'orario scolastico nel Comune di San Mauro Pascoli.

**Matteo Bondi**

## GRUPPO HERA

### Sezioni e percorsi: sito web rinnovato

Il Gruppo Hera ha totalmente rinnovato il proprio ecosistema digitale, con sezioni, contenuti e percorsi specifici per ogni stakeholder, business e territorio. Tra le nuove sezioni, l'area 'Assistenza', per trovare subito ciò che serve e migliorare la propria customer experience. Il sito è compatibile con ogni dispositivo, il sito è anche in inglese. Va così 'in pensione' il precedente portale, nato nel 2014, che ha registrato nel solo 2020 circa 3,4 milioni di visite, per oltre 2 milioni di visitatori unici.

## IL PROGETTO

**Prevede interventi sul piano didattico, sociale, lavorativo per conciliare tempi di lavoro e privati**

## In aprile un corso (solo online) per colf e badanti

Due mesi di lezioni sulla piattaforma Zoom. Una mail per iscriversi

**Parte** un nuovo corso per badanti e colf, organizzato con la collaborazione del 'Consorzio solidarietà sociale' di Forlì-Cesena.

Le lezioni inizieranno il 13 aprile e si svolgeranno il martedì e il giovedì dalle 8.30 alle 12.30 per 2 mesi circa; tutte le lezioni ver-

ranno effettuate in modalità online, tramite piattaforma Zoom. Per partecipare è necessario avere una buona conoscenza della lingua italiana ed essere in regola con i documenti. Il corso è diviso in due parti per un totale di 64 ore.

Il modulo generico (40 ore) riguarda la funzione di colf, gestione e cura dell'ambiente domestico; il modulo specialistico (24 ore) è previsto solo per chi ha frequentato almeno l'80%

del modulo generico; le lezioni tenute sono da operatori socio sanitari e si concentra sulla figura della badante (attività di cura e compagnia a persone anziane/disabili, somministrazione dei pasti e dei medicinali, accompagnamento).

Per iscriversi e richiedere il modulo di adesione mandare una mail [cspbanti@gmail.com](mailto:cspbanti@gmail.com). Verso l'inizio di aprile gli iscritti verranno ricontattati per la conferma dell'inizio del corso.

## Al Morgagni un ambulatorio di oculistica chirurgica

Si tratta di un 'percorso protetto' per ridurre i tempi di attesa per i pazienti, specie gli anziani

**Apri** all'ospedale Morgagni-Pierantoni un ambulatorio chirurgico oculistico 'protetto'. Si tratta cioè di un percorso innovativo per le «terapie intravitreali per ridurre i tempi d'attesa tra diagnosi ed accesso alla prima terapia iniettiva».

In base a recenti studi, l'invecchiamento della popolazione conduce inevitabilmente ad «un aumento delle patologie oculistiche correlate all'età: cataratta, degenerazione maculare senile (dms) e glaucoma. In

particolare - sostiene un comunicato dell'Ausl - la gestione della degenerazione maculare senile rappresenta la sfida oculistica del futuro. La dms è infatti una malattia che colpisce in maniera selettiva la parte centrale della retina cioè la macula, ed interessa oltre il 10-15% delle persone oltre i 65 anni».

«Ad oggi - spiega Giacomo Costa, direttore dell'unità operativa di Oculistica di Forlì - l'unica terapia dimostratasi efficace per la dms è quella iniettiva intravitreale con farmaci specifici

effettuata con cadenza mensile, o comunque periodica, secondo protocolli ben definiti. Ciò comporta un enorme impegno di tempo e risorse per pazienti e personale sanitario. Questo progetto invece - conclude Costa - ha come scopo primario quello di ridurre tali tempi d'attesa».

L'ambulatorio sarà attivo quattro giorni a settimana: tre giorni per le iniezioni intravitreali (lunedì, mercoledì e giovedì) e il venerdì mattina per interventi in anestesia locale.

**QV** ilResto del Carlino  
Forlì

## SERVIZIO NECROLOGIE

Causa emergenza sanitaria gli sportelli sono chiusi al pubblico. La ricezione delle necrologie prosegue regolarmente con le seguenti modalità

visita il sito dedicato  
[annunci.speweb.it](http://annunci.speweb.it)



chiama il numero verde

**800.017.168**

Feriali: 09:00 - 13.00 e 14.30 - 18.30

Festivi e sabato: 15.00 - 18.00

Pagamento solo con carta di credito

La telefonata è gratuita. Il servizio è disponibile con un supplemento di €. 6,00 + IVA.

[numeroverde@speweb.it](mailto:numeroverde@speweb.it)

Inoltre le necrologie possono essere richieste presso gli uffici e le agenzie Speed in Italia e presso tutte le imprese funebri convenzionate

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI AL LUTTO - RINGRAZIAMENTI TRIGESIMI - ANNIVERSARI

## TARIFFE QUOTIDIANO

(iva esclusa)

EDIZIONE FORLÌ	MINIMO PAROLE	PER PAROLA	SIMBOLO	FOTO B/N	FOTO A COLORI
Annuncio Famiglia	—	€. 1,03	€. 15,00	€. 21,00	€. 31,50
Partecipazione	—	€. 1,03	€. 15,00	€. 21,00	€. 31,50
Ringraziamento	—	€. 1,03	€. 15,00	€. 21,00	€. 31,50
Anniversario	—	€. 1,00	€. 15,00	€. 20,00	€. 30,00

Versetto (2 parole) Parole in grassetto (5 parole) Diritti fissi €. 7,00

SERVIZIO FATTURAZIONE NECROLOGIE

Tel. 0543 60233 email [speed.forli@speweb.it](mailto:speed.forli@speweb.it)  
per problematiche amministrative [coclibo@speweb.it](mailto:coclibo@speweb.it)

**Speed**